

Fino all'indipendenza, conquistata dall'Egitto nel 1922, il sistema scolastico del Paese era organizzato in due ordini paralleli: il primo, che comprendeva le scuole coraniche, kuttab, e le scuole elementari in lingua araba, era destinato agli strati meno abbienti e non consentiva il proseguimento degli studi; il secondo, costituito dalle scuole elementari pubbliche e private a pagamento (in francese e, successivamente, inglese), era destinato agli strati sociali medioalti e orientato agli studi superiori.

La costituzione del 1923 sancì la obbligatorietà della scuola elementare e nei decenni successivi il sistema scolastico fu progressivamente unificato, fino a un totale superamento dell'iniziale dualismo. Il diritto all'istruzione di base fu garantito però solo a partire dal periodo di Nasser, con l'affermarsi del principio di gratuità della scuola pubblica. In seguito alla riforma del 1953 e ai consistenti investimenti pubblici nella formazione degli insegnanti e nelle infrastrutture, gli iscritti della scuola elementare aumentarono drasticamente, portando l'Egitto a divenire, già negli anni Sessanta, uno dei Paesi africani con il tasso di scolarizzazione urbana più elevato. Questa espansione riflette la ricerca del Paese di una maggiore giustizia sociale, mentre la nazionalizzazione dei programmi contribuì a fare della scuola pubblica un elemento cardine nel processo di consolidamento dell'identità nazionale araboislamica.

Tale funzione del sistema scolastico egiziano è attualmente minacciata dalle difficoltà economiche del Paese e dalle politiche di contenimento della spesa pubblica. L'insufficienza delle infrastrutture e la radicale svalutazione dei salari degli insegnanti sono all'origine del declino della qualità dell'istruzione offerta nella scuola pubblica e hanno portato a un rifiorire della scuola privata a pagamento. L'accesso alla scuola dei bambini nelle zone rurali e nelle regioni settentrionali è inoltre ancora nettamente inferiore alla media del Paese e il tasso di scolarizzazione elementare dei bambini supera di 13 punti quello delle bambine. La diffusa disoccupazione intellettuale contribuisce poi a generare una sfiducia nel sistema scolastico da parte della popolazione, che aveva visto nell'accesso all'istruzione un veicolo di mobilità sociale.

In considerazione di questo, dal 1991, il governo egiziano ha lanciato vari programmi volti a favorire la scolarizzazione femminile, ridurre l'abbandono scolastico e debellare l'analfabetismo, ha aumentato il bilancio per l'educazione di base, rinnovato i programmi elementari e attribuito maggiori incentivi agli insegnanti. L'insufficiente coerenza nelle politiche educative promosse da successivi ministri contribuisce però a diminuire l'efficacia degli interventi. La crisi della scuola pubblica in Egitto sembra avere radici profonde ed esprimere le contraddizioni insite nello sviluppo politico e economico del Paese.

> La scuola pubblica

La scuola pubblica egiziana è gratuita dalla materna all'università; è cura dello Stato provvedere anche alla redazione, stampa e distribuzione dei libri scolastici.

La scuola privata, ridottasi drasticamente durante il periodo di espansione della scuola pubblica, beneficia attualmente della crisi attraversata da questa ultima e la sua diffusione è incoraggiata dalle recenti politiche governative. E presente anche un sistema parallelo di scuole coraniche riformate, scarsamente diffuso, che unisce al programma nazionale lo studio più approfondito della religione. Diffuse sono invece le scuole coraniche tradizionali, che accolgono i bambini in età prescolare (facendo le veci delle scuole materne private) o insegnano dottrina ai bambini che frequentano il sistema formale. In alcuni casi, offrono anche l'insegnamento dei rudimenti della lingua ai bambini non scolarizzati. La maggior parte delle scuole materne è privata.

> Insegnamento generale: corso di studi

Egitto

Scritto da Administrator

Sabato 11 Settembre 2010 19:57 -

Elementari*

5 anni

dai 6 agli 11 anni

Medie*

3 anni

dagli 11 ai 14 anni

Materna

3 anni

dai 3 ai 6 anni

*Scuola dell'obbligo

> Scuola dell'obbligo

Dal 1989, la scuola dell'obbligo comprende otto anni ed è strutturata in due cicli: le elementari che durano cinque anni e la scuola media inferiore, definita scuola preparatoria, che dura tre anni.

L'età di accesso alle elementari è fissata a 6 anni.

Il superamento di un esame al termine del quinto anno permette di ottenere la licenza elementare e garantisce il passaggio automatico alla scuola media. Un esame alla fine dell'ottavo anno consente di ottenere la licenza della scuola dell'obbligo; in base alla votazione ottenuta in questo esame, è possibile accedere ai vari tipi di scuola superiore.

Prima del 1962, la scuola media era divisa in due rami, uno tecnico e uno generale. Solo i bambini con miglior profitto alle elementari potevano accedere alla scuola media generale e proseguire gli studi, dopo ulteriore selezione, all'università. La scuola media venne poi unificata e la diversificazione degli indirizzi spostata alla fine dell'ottavo anno. Sono però ancora attive scuole medie a indirizzo tecnico opzionale.

> Scuola privata: percentuale iscritti

- Materna 83%

- Elementari 7%

Egitto

Scritto da Administrator
Sabato 11 Settembre 2010 19:57 -

- Medie/superiori 4%

Fonte: Unesco, Rapport mondial sur l'éducation, 1995.

> Scuola elementare

- Età prevista: Dai 6 agli 11 anni

- Durata: 5 anni

- Tasso di scolarizzazione lordo: 97% (M/F), 89% (F)

- Tasso di scolarizzazione netto: 89% (M/F), 82% (F)

- Tasso di ripetenza: 8%

- Numero di allievi per insegnante: 22

- Insegnanti donne: 54%

Fonte: Unesco, Rapport mondial sur l'éducation, 1995.

> Calendario e orari

L'anno scolastico inizia il 15 Settembre e termina il 31 Maggio, la sua durata è stata estesa a 34 settimane (1992), oltre alle vacanze estive sono previste 2 settimane circa per festività religiose.

I giorni di frequenza settimanale sono 6, il Venerdì è vacanza. L'orario giornaliero inizia generalmente alle 7.30 e finisce alle 14.00 e prevede il tempo continuato, con due pause a colazione e pranzo. Una lezione dura dai 35 ai 45 minuti, il numero di ore settimanali è stato portato da 27-32 a 34-37. Nel 1991-1992, solo il 30% dei bambini però seguiva l'orario completo; la scarsità delle aule obbliga infatti ai doppi o tripli turni, con riduzione di orario. In questo caso, le classi si alternano negli orari. In ambiente rurale, può essere prevista la refezione a carico della scuola.

> Programmi e organizzazione

Il programma è fissato a livello nazionale ed è comune anche alle scuole private. La lingua di insegnamento è l'arabo classico, l'alfabeto utilizzato quello arabo . La riforma del 1994 prevede l'introduzione della seconda lingua (generalmente inglese) in quarta elementare, ma è applicata attualmente solo in un numero limitato di scuole a tempo pieno . Nella maggioranza delle scuole, lo studio della seconda lingua inizia nel primo anno della scuola media.

I programmi dei primi tre anni sono centrati sull'acquisizione delle competenze di base di lettura, scrittura e matematica, quelli dei restanti due anni prevedono l'applicazione delle competenze acquisite a contesti familiari al bambino.

I programmi prevedono spazio per l'educazione artistica, tecnica e musicale. Nelle scuole con doppi o tripli turni, però, questa parte del programma non è applicata e vengono insegnate solo le materie fondamentali.

Le metodologie di insegnamento sono generalmente autoritarie e l'apprendimento a memoria e la recitazione in classe sono pratiche comuni.

La partecipazione attiva degli studenti è d'altronde scoraggiata dal sovraffollamento delle aule, con classi che in città raggiungono spesso i sessanta allievi.

Sono previsti più insegnanti per classe, il loro numero dipende dalla scuola. Sono previsti comitati di genitori-insegnanti per la gestione della scuola e colloqui mensili.

> Valutazione

La valutazione è su base mensile, vengono utilizzati numeri, in scala decimale. Il passaggio alla classe successiva per i primi tre anni è in base alla valutazione degli insegnanti, al quarto anno è prevista una prova finale preparata dalla scuola, al quinto un esame sotto la supervisione dell'amministrazione scolastica locale. La votazione finale (magmu') è data da una media ponderata fra: votazione ottenuta nell'esame o prova finale, risultati delle prove mensili, profitto nei compiti a casa e disciplina . È prevista la ripetenza.

> Glossario

Al marhala al ibtida'iyya: scuola elementare.

Al marhala al mutawassita: scuola media inferiore o preparatoria.

Shahada i'dadiyya: certificato di licenza della scuola dell'obbligo, ottenuto alla fine della scuola media.

Al marhala al thanawiyya: scuola media superiore.

At-ta'lim al asasi: educazione di base.

Magmu': votazione complessiva attribuita alla fine di un anno scolastico.

> Fonti

Arab Republic of Egypt, NCERD, Development of Education in Arab Republic of Egypt, 1994-1995 - 1995-1996, International Conference on Education, 45th session, Genève, 1996.

Arab Republic of Egypt, NCERD, Reinforcement of Teachers' Role in a Changing World, International Conference on Education, 45th session, Genève, 1996.

Unesco/Breda, Report on the State of Education in Africa, Educational Strategies for the 1990's: Orientations and Achievements, 1995.

The International Encyclopedia of Education, Egypt: system of education, Pergamon, 1994.

Turri Sara, Analisi giuridica del diritto allo studio per i minori extracomunitari di origine egiziana in Italia, Tesi di laurea, Anno accademico 1993-1994, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Arab Republic of Egypt, Ministry of Education, Education for All in Egypt, Cairo, 1993.

Mubarak Mohamed Hosni, Mubarak on education: a look to the future, Cairo, 1992.

Herrera L., Scenes of schooling: inside a girl's school in Cairo, Cairo Papers in Social Science, V 15, Monografia 1, 1992.

International Handbook of Education Systems, Egypt, Institute of Education, University of London, 1984.

Mounir Atalla Salim, The evolving structure of the Egyptian School System, from pre-colonial,

Egitto

Scritto da Administrator

Sabato 11 Settembre 2010 19:57 -

colonial and post-colonial perspective, Ain-Shams University, Cairo, 1982.